

«Fantastico» perde più di un milione d'ascolto, ma Baudo è contento

La routine del sabato sera

«Siamo soddisfatti, Fantastico ha tenuto: così Baudo e i dirigenti Rai hanno commentato i dati d'ascolto della seconda puntata, cioè un calo netto di 6 punti e mezzo d'ascolto e un piccolo esercito di un milione e duecentomila telespettatori che hanno disertato lo show di Raiuno. Annunciati per le prossime puntate nuovi cambiamenti: «La struttura resterà la stessa, ma ci saranno nuovi ospiti...»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Sono stati quasi un milione e 200 mila, un piccolo esercito di transgugli del sabato sera, quelli che hanno abbandonato Baudo e il suo Fantastico. Con loro sono «volati via» altri 6 punti e mezzo di Auditel. Eppure a viale Mazzini si dicono tutti contenti. Il grafico di Fantastico, che negli ultimi anni ha conosciuto solo punte di ribasso, ha avuto un sobbalzo: la freccetta è scesa più lentamente. «Non so come la prenderebbe Baudo, ma perdere due milioni di pubblico sarebbe un calo fisiologico.

Succede sempre alla seconda puntata: Mario Maffucci, il capostruttura di Raiuno che dall'inizio di ottobre al 6 gennaio si installa sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie per seguire passo passo la trasmissione di punta della Rai, sabato sera metteva le mani avanti. La trasmissione era stata corredata e sveltita ma il pubblico era già stato «scottato» dalla prima puntata. Del resto due milioni d'ascolto li aveva persi persino Celentano e anche Ranieri era ulteriormente crollato. Ieri, domenica, le sveglie

hanno suonato presto in attesa dei dati: 9 milioni e 797mila spettatori per Baudo con uno share del 42,86 (cioè la percentuale dei telespettatori in ascolto). Il Circo di Canale 5 non ce l'ha fatta a reggere la concorrenza, arrivando a 4 milioni e 100mila d'ascolto. «Ma st. certo, sono contento. Contentissimo. Lo spettacolo ha funzionato. È una bella vittoria». Baudo ha la voce impastata, nonostante le parole che sceglie non ha un tono trionfalistico. «Siamo appena sotto i dieci milioni», dice. Ma sotto: sotto quel crinale che solo una settimana fa era il limite da non valicare. Correttivi futuri? «A me piacciono gli ospiti solo se si riferiscono allo spettacolo. Altrimenti ne faccio volentieri a meno. Abbiamo pensato a Fantastico imperniandolo sui dodici ragazzi che rispondono al quiz sugli anni Ottanta. E così deve restare». Baudo lo ripete ancora, un'altra volta. Forse adesso non sono più

tutti così d'accordo. Mario Maffucci a proposito della seconda puntata spiega: «Questa è una puntata elementare: lo schema base su cui dobbiamo lavorare. Adesso, puntata dopo puntata, lo arricchiremo. Intanto sabato prossimo ci sarà un ospite in più; poi, probabilmente, anticiperemo lo spazio di Jovanotti, perché a mezza sera ormai i ragazzi sono già usciti di casa... Dobbiamo lavorare ancora molto, ma la formula è giusta». Marisa Laurito sabato ha portato la sua piccola polemica col «re» del sabato sera («Ha un difetto: non è capace a stare lontano dalle telecamere», diceva). E in diretta Baudo ha scelto di fare autocritica. «Preferisco dirlo al pubblico quando sbaglio - spiega ieri -. Per questo ho annunciato che alcune cose, il gioco, erano stati rivisti». Per lui il nodo è ancora quello del tempo: «A me piace lasciare spazio agli

ospiti, così però arriviamo alla soglia delle 23, quando la rete ci toglie il collegamento, proprio al pelo. Pelissimo...». Anche sabato, infatti, le ultime parole della canzone di Jovanotti, che aveva lasciato i ragazzi delle discoteche per scendere tra i «seccchioni» (e a quanto pare i «bravissimi» del sabato sera non se la prendono per l'inevitabile nomignolo), sono state sovrappresse dall'apparire in video del faccione di Gianni Boncompagni, che annunciava la sua Domenica in. Un passaggio di testimone tra il sabato e la domenica di Raiuno (ieri la Laurito era negli studi di Domenica in, insieme a Edwige Fenech, per sottolineare una volta di più la «continuità» di casa Rai), che sabato è sembrato un po' «veloce»: possibile che a Baudo non si conceda più neppure una manciata di secondi fuori orario? Anche egli, probabilmente, è vittima della «normaliz-



Giorgio Faletti e Mansa Laurito

zazione: lontani i tempi di Fantastico senza fine, che toglieva la parola ai tg, della ricchezza esibita con lustri e paillettes, dei cachet da capogiro. Lontani anche quelli dei programmi choc, degli ospiti a rischio, della ricerca

di formule nuove. Mentre l'ombra della censura pesa sui film (da Ragazzi fuori di Risi alla Piovra), anche il varietà, si chiama Fantastico o Domenica in, deve fare i conti con la nuova filosofia: una tv che non disturba.

Aspettando Natale In compagnia di Eduardo

Per il ciclo dedicato a Eduardo (nella foto), stasera Rai manda in onda una delle sue commedie più conosciute e popolari, Natale in casa Cupiello. Scritta nel 1931 con un atto unico, nella versione finale è arrivata a tre atti. L'edizione televisiva che ci viene proposta è del 1977, quando Eduardo aveva 77 anni. Assieme ad Eduardo recitano Pupella Maggio, nella parte della moglie Concetta, Luca De Filippo, nella parte del vizioso e pigro figlio Tommasino, Lina Sastri, nella parte della figlia Ninuccia. Da segnalare la presenza di una giovane Marisa Lauro.

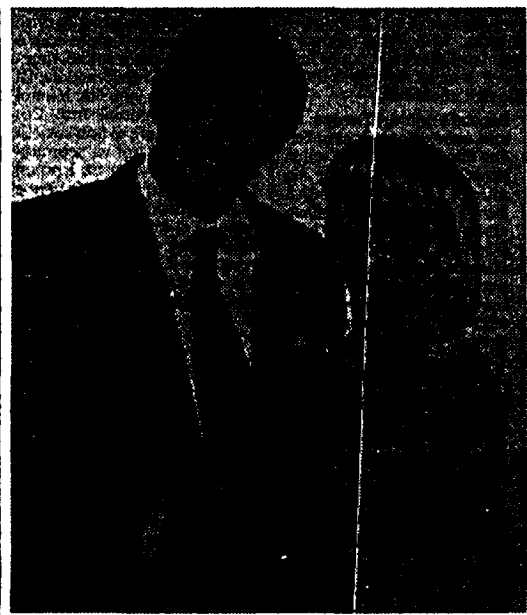
Quali sono le più gravi difficoltà incontrate nella vita quotidiana dai portatori di handicap? Le barriere architettoniche oppure quelle culturali? Quali i pregiudizi da superare? Ne parliamo stasera su Canale 5, alle 10.30, gli ospiti del programma Gente comune, condotto da Silvana Giacobini. Fra gli altri, in studio ci sarà Enzo Aprea, costretto a vivere su una carrozzina. «Io non sono le mie mani, non sono le mie gambe, non sono la mia voce. Sono quello che penso», ha detto Aprea a spiegazione della sua battaglia quotidiana per sconfiggere i pregiudizi. Una madre parlerà del difficile inserimento scolastico dei bambini portatori di handicap.

La «Piovra» venduta alla Spagna

Al mercato internazionale di film e di programmi televisivi (Mipcom) che si conclude oggi a Cannes, la Secis ha venduto alla spagnola The 40 ore di film e programmi Rai (fra cui anche la Piovra 4 ed il Cellini) per un miliardo e mezzo di lire. «Il più grosso pacchetto da noi venduto in cinque anni», ha detto l'amministratore delegato della Secis Giampaolo Creaci. Inoltre, il direttore di Raiuno Carlo Fusconi ha concluso un accordo esclusivo con la Walt Disney per la nascita del Disney club, un programma che andrà in onda la domenica mattina. L'accordo lascia supporre che Dick Tracy e Pretty Woman, entrambi prodotti dalla casa americana, vadano alla rete di Fusconi.

Portatori di handicap e pregiudizi

Quali sono le più gravi difficoltà incontrate nella vita quotidiana dai portatori di handicap? Le barriere architettoniche oppure quelle culturali? Quali i pregiudizi da superare? Ne parliamo stasera su Canale 5, alle 10.30, gli ospiti del programma Gente comune, condotto da Silvana Giacobini. Fra gli altri, in studio ci sarà Enzo Aprea, costretto a vivere su una carrozzina. «Io non sono le mie mani, non sono le mie gambe, non sono la mia voce. Sono quello che penso», ha detto Aprea a spiegazione della sua battaglia quotidiana per sconfiggere i pregiudizi. Una madre parlerà del difficile inserimento scolastico dei bambini portatori di handicap.



Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

Venite a «casa Vianello», si ride a volontà

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Raimondo Vianello è comico di coppia. Prima con Tognazzi e ormai da molti anni con la moglie Sandra Mondaini, ci fa ridere di rilancio, qualche volta per contrasto, qualche volta per confronto e sempre con vivo conforto. Lui in conferenza stampa ha sostenuto che se la premessa calma soprattutto per mancanza di vocazione artistica e che si è trovato per caso a vivere in un ambiente di cui non condivide la smania esibizionista e lavorativa. Anzi è contento, contentone, ogni volta che chiamano la moglie soltanto. Così sono soldi che entrano a casa, e lui intanto si riposa. Che Vianello sia pigro lo conferma polemicamente la stessa consorte. Pigro ed egoista, sostiene, come tutti gli uomini. E la prova provata sta nel

fatto che, per esempio, occupa tutti gli spazi nell'armadio. E Raimondo risponde che lui tiene la sua roba nell'armadio perché tanto Sandra la sua la getta in giro per la casa. È l'eterna schermaglia coniugale, vera o finta non importa (del resto un po' di teatro c'è anche tra le coppie normali), sulla base della quale è costruito il secondo ciclo di Casa Vianello. Costi come da tempo immemorabile sui dispetti reciproci si fonda la comicità di questo singolare duetto nel quale manca la spalla. Entrambi sono protagonisti, con i loro caratteri distinti in eterno conflitto senza previsione di soluzione finale. Più che una metafora del matrimonio quella di Vianello-Mondaini è la realtà del loro matrimonio, sempre uniti tra scintille di polemica che servono a conservare il calore. E il calore si co-

munica anche al pubblico, che ovviamente si riconosce nel battibecco e nel botto. «La gente ride - dice Vianello - nel vedermi andare appresso alle donne. E infatti ormai faccio ridere... tanto che nella vita non ci provo neanche più. E Sandra non è più gelosa come si recita nei telefilm. Insomma non è che il programma sia nuovo... e i protagonisti poi figuriamoci. L'unica cosa nuova saranno i testi. Per forza abbiamo dovuto cambiarli: della prima edizione sono andate in onda tre repliche. E così ci è toccato rimetterci a scrivere. Bisogna dire che, oltre tutto, scrivere per due personaggi che interpretano se stessi è difficile. Anche perché noi facciamo una sit-com senza figli, che sono un elemento essenziale». E Sandra interviene per dire: «Scolerista». Raimondo la guarda interdetto e lei spiega: «Sì, i figli sono risolvibili. Comunque lo sono molto contenta di

fare questa cosa, anche perché è l'unica cosa che so fare. La sottorette non posso più... la conduttrice proprio non so fare, perché è troppo difficile e non mi resta che fare su moglie (indicandolo con gesto di eloquente commiserazione ndr)». Ai giornalisti che cercano di capire se i due recitano, se si detestano o si amano, Sandra e Raimondo rispondono sempre alla loro maniera. Lei spiega: «Diciamo che, contrariamente a quello che hanno scritto una volta, non stiamo insieme solo per lavorare. E lui: «Sì, anche perché noi, chi ci prende? E poi voglio precisare che io sono stato richiesto in matrimonio».

E il gioco continua nella sala stampa, che è diventata un palcoscenico: con i giornalisti che ridono a crepapelle. È una prova generale, una sorta di numero zero di Casa Vianello. Si potrebbe anche definire un esperimento di tv interattiva a uso esclusivo dei presenti. Qualcuno chiede se tra Tognazzi e Vianello continui l'amicizia. Vianello risponde che certo, ogni volta che si ritrovano, tornano a sentirsi «coppia», si divertono e si sentono complici come ai tempi (durati ben sette anni) di Un due tre e della prima comicità sadica andata in onda in tv. «Ricordo ancora quando ricevevo una montagna di lettere di protesta perché in una scemetta buttavo un bambino dalla finestra». E Sandra incalza: «Già, anche se siamo stati sempre modesti, ora voglio dire che in fondo siamo stati dei precursori». Ma poi a un'altra richiesta risponde serafica: «Guardi, mi ripeta la domanda perché non ho capito niente. Non è colpa sua, non si preoccupi. Anche a scuola non capivo la maestra e per questo mi sono fermata alla quinta elementare».

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, M, Odeon, Scegli il tuo film, and Radio. Each column lists program titles and times.